



Progetto Lucy Smile



ONLUS

Salve a tutti,

Come da programma, il I febbraio si è tenuta, in seconda convocazione, l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo al 2013. Di seguito il verbale redatto dal socio Silvio Zilio, per l'occasione nominato segretario:

Come da convocazione inviata in data 28 Gennaio 2014 dal Presidente Paolo Ruggeri ai soci dell'Associazione Progetto Lucy Smile - ONLUS, sabato 1 febbraio 2014 alle ore 22,30 ha luogo presso l'agriturismo Scacchiera di Padova la riunione annuale prevista dallo Statuto e avente all'ordine del giorno i seguenti argomenti di discussione:

1. approvazione del bilancio consuntivo 2013
2. indirizzi e direttive generali dell'Associazione
3. varie ed eventuali.

Alla riunione è prevista la possibilità del voto per corrispondenza (tramite e-mail) o per delega ad altro socio.

Come atto preliminare, l'assemblea dei soci nomina quale segretario verbalizzante il Sig. Silvio Zilio. Il Presidente prende quindi la parola ponendo all'attenzione dell'assemblea i temi in discussione. Dal dibattito emerge quanto segue.

Riguardo al primo punto all'o.d.g, dopo ampia e dettagliata illustrazione del bilancio consuntivo 2013 da parte del Presidente, l'assemblea ne approva all'unanimità il contenuto.

In merito al secondo punto all'o.d.g, vengono discussi lo stato di avanzamento dei vari progetti in corso ed i nuovi indirizzi e direttive che l'Associazione intende adottare.

Si ipotizza la possibilità di acquistare un terreno adiacente a quello su cui si sta costruendo il nuovo orfanotrofio, con il duplice fine di:

- ◆ Istituire un presidio sanitario stabile, orientato a compiti di primo intervento al servizio dei piccoli ospiti dell'orfanotrofio e del vicino villaggio. Ulteriore obiettivo del presidio vorrebbe essere quello di creare un punto di riferimento orientato alla educazione alla maternità con il contributo di personale specializzato volontario, anche proveniente dall'Italia.
- ◆ Avviare un programma di impianto di coltivazioni di orticole e/o allevamento di mucche e galline che impegni direttamente i ragazzi più grandi; evidenti i ritorni in termini sia educativi che economici.

Si ipotizza di impegnarsi, stavolta non da soli ma in collaborazione con il vescovo della diocesi di Malindi Emmanuel Barbara, nella realizzazione di un centro di accoglienza e cura per bambini abusati.

Viene quindi ribadita, ancora una volta, l'importanza di fornire una adeguata istruzione agli orfani, quale potenziale strumento di riscatto personale e sociale. Nel merito si discute la fattibilità della proposta di sostenere economicamente, nel prossimo futuro, studenti meritevoli a proseguire negli studi universitari. Al momento ciò appare al di fuori della portata delle risorse economiche disponibili. Si prende atto infatti dei crescenti costi che gravano già oggi sull'Associazione e della necessità di aumentare gli sforzi per individuare nuove fonti di contribuzione, come le libere donazioni di enti o privati o, in subordine, di elevare la quota di sponsorizzazione annuale.

Si rileva infine come la effettiva realizzabilità di ogni progetto dell'Associazione sia comunque costantemente condizionata dai tempi lunghi e dagli esiti incerti imposti dalla burocrazia keniana e dalla vasta corruzione dei funzionari pubblici.

Riguardo al terzo ed ultimo punto all'o.d.g. non emergono argomenti degni di nota.

Alle ore 24,00 la discussione generale si conclude e l'assemblea dei soci viene sciolta.

Padova, 01/02/2014

Il Segretario Silvio Zilio

Chiaro che le idee non mancano; e non si tratta solo di idee, che quello è facile: per tutto ciò che si "ipotizza" si hanno già i contatti con i possibili finanziatori, che è quella la parte difficile.

Tutto bene dunque: voglia di fare: presente!, progetto: presente!, capacità di finanziamento: (quasi) presente!. E' che, purtroppo, sono presenti pure i problemi: non bastassero quelli legati alla burocrazia e alla corruzione, che poi fanno tanto delle classiche due facce della stessa medaglia, ci sono pure quelli legati a quella mentalità del pole-pole che sembra dettare la ferrea regola del *"rimanda a domani quello che potresti fare oggi"*

Non ve la so spiegare, mi mancano gli strumenti, e resta del tutto impermeabile al fatto che (ancora) non la capisco ne', tanto meno, la sopporto; resta il fatto che: il muro di cinta che doveva essere pronto per il 15 dicembre è ancora a metà, i corridoi esterni che dovevano essere pronti entro fine dicembre sono solo al grezzo, gli allacci all'acquedotto e all'elettrodotta che erano stati garantiti per il 15 gennaio ancora non ci sono. Senza tutto questo niente spostamento.

Perché? Ci ho provato a capirlo: *"... la banca che..."*, e *"...i muratori che..."*, e *"...i blocchi di corallo che..."*, e *"...la Malindi Network Homes Association che..."*, e poi..., e poi... Insomma: non l'ho capito!

Tutto questo non è strano, è in perfetta linea con il modus operandi keniota (pole-pole for ever), ed è quello che ci si deve aspettare: chi laggiù vive, e la sa più lunga di me, e ha avuto tempo e voglia di adattarsi, continua a stupirsi che io continui a stupirmi; *"siamo in Kenya"* mi ripete, *"che fretta hai"*, aggiunge. Insomma, sembra che il mio non capire e in mio non adattarmi siano... colpa mia. E un po' (solo un po', eh?) forse è vero: io non capisco proprio valori, priorità e mentalità di Christopher. Onestà mi impone di aggiungere che lui, a sua volta, proprio non capisce i miei.

Non bastasse, resta il peccato originale di pretendere di controllare e gestire tutto, ma proprio tutto e a modo mio, da 7000 Km, e questa è sul serio colpa mia. L'alternativa sarebbe piazzarsi là e fare tutto in prima persona, ma non sarebbe più Progetto Lucy Smile che non vuole limitarsi ad aiutare solo nei bisogni ma anche nello sviluppare la capacità e la voglia di aiutarsi. Ma se questo si vuole bisogna che ci si fidi senza pretendere di imporsi. Non si scappa!

Il piano quello era e quello resta ma, siccome intervenire quando si ritiene serva non è smentirlo, quanto piuttosto assecondarlo, ecco che dopo 20 giorni passati a cercare di capire, frustrato per non capire, ho fatto il biglietto (partenza: 6/3, rientro: 27/3). Grande piano, vero? Chiaro: tempo di arrivare e, puff, il pole-pole, d'incanto, svanisce. O no?

Alla prossima